



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1337 - Anno XXVIII
13 giugno 2021

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it



E-STATE IN ORATORIO
DOMENICA 13 giugno 2021

ORATORIO ESTIVO... *Un Segno, un Dono, una provocazione per noi adulti!*

Carissimi Amici,

inizia l'esperienza dell'Oratorio Estivo, ancora in questo tempo tribolato e condizionato dal limite. Inizia con tanti desideri e aspettative, con tanta speranza.

Forse è chiesto a noi adulti di iniziare a viverlo, a sostenerlo, a proporlo ai nostri ragazzi/e con uno sguardo diverso su di loro!

Perché non proviamo ad accompagnarli con il desiderio di scoprire di più "chi" sono questi ragazzi/e. E che cosa risvegliano nella nostra vita e pure della nostra Fede!

Mi colpiva una riflessione che leggevo in questi giorni a proposito del "servizio": *"Tu puoi servire bene l'altro, senza servirtene, solo se lo incontri come stai davanti a Dio, nella preghiera e nel Sacramento"*.

Lo stesso vale per quel grande "servizio" che è l'Educazione. Non puoi educare se non guardi questi ragazzi/e, questi adolescenti, questi giovani, con la consapevolezza del "bellissimo Mistero che sono", e del Dono che portano e che attendono dalla tua vita!

Offro alla lettura questo articolo che mi ha provocato tantissimo, tratto da una Lettera di una ragazza di 17 anni. Rosa parla dei "Santi", ma si capisce che descrive il suo cuore e quello di ogni giovane.

Ecco l'articolo commentato dalla giornalista Paola Belletti, a cui segue la Lettera di Rosa.

"E Gesù Cristo non è venuto a fondare il Club della gentilezza. Leggere questo post, trovato a galleggiare sul blog degli amici Mienmuaif, è stato come se la bottiglia col messaggio dentro me l'avessero spaccata in testa. I giovani sono (anche, anzi soprattutto) questo. Altroché "ragazzi interrotti".

Mamma mia che sberla questo post! L'ho approcciato col distacco solito della ricercatrice di contenuti, che ho subito abbandonato.

Ma questo post brucia.



Lo ha scritto **una ragazza**. Vorrei invitarla a casa mia ma poi uscire, voglio che appicchi fuoco al cuore delle mie figlie, o che semplicemente tra loro si guardino in faccia e tutte si accorgano che quell'incendio sta già crepitando e rilasciando calore. Altro che ragazzi interrotti, basta, avete rotto.

I ragazzi, i giovani non sono una serie di emoji utili alle nostre **rappresentazioni sempre più semplificate e amplificate** di quella strana cosa che si chiama **realtà**. E allora, siccome adesso bisogna dire, sopracciglia corrugate d'ordinanza e tono calante da chi sa e si preoccupa, che i giovani soffrono, i giovani sono stati sacrificati, i giovani pagheranno il prezzo, ci si unisce al coro.

No, che diamine. **Il coro** casomai è **il loro** di voci bianche o sporche, chisseneffrega. Sparano assoli stonati o acuti irraggiungibili: va bene tutto. **I giovani sono cuori in fiamme**, sono **anime fatte per bruciare**, capaci di sacrificio, desiderosi di tutto, sono stanchi di tutte le cose che hanno già e di tutte quelle che ancora arriveranno perché **vogliono la vita, vogliono cose forti, dure, vere, eterne**. Cercano Dio e sanno che c'è. Conoscono il male perché lo fanno ma sono pronti a divorziare da qualsiasi comodità per mettersi a vita con l'Infinito.

E niente ora basta con la mia di verve un po' rimediata. Lasciatevi investire dalla sua: Si chiama Rosa e – per il blog della sorella Anna, ha scritto questo: “I santi sono pazzi.”

E Rosa va avanti e picchia duro, **con la gioia e la rabbia esigente** dei suoi pochi tantissimi anni. Che bastano a sentire che il mondo, tutto quanto il mondo, impacchettato e consegnato sotto casa con l'opzione prime, non meriterebbe più di mezz'ora di interesse. Hanno un cuore enorme, largo e famelico. Perché non troviamo di nuovo la forza di dare in pasto a queste belve di corpo e spirito assetate di vita vera la sola carne che sfama, cioè Cristo?

Ai giovani **non bisogna togliere mai mai mai mai Cristo dall'orizzonte**, mai spezzare la loro fame intera con snack low sugar superproteici, mai smettere di farli bruciare di desiderio per l'ideale più alto.

E che domande sanno farsi, i giovani! Non tutti, non subito, non sempre? non importa, questo è proprio il loro campionato, hanno questo tipo di stazza spirituale.

Basta che smettiamo, noi e loro, di assopirci l'anima a furia di surrogati e **la sete insaziabile tornerà a bruciarci le gole e allora saremo di nuovo scomposti, voraci**, pazzi di gioia e capaci di tutto.

I santi hanno un cuore selvaggio

***by Rosa Evangelista, una ragazza di 17 anni** che c'ha mandato questo articolo scritto in stile “Mienmuaif” pubblicato nel blog della sorella Anna.*

“Se pensi di essere trasgressivo perché metti il calzino fluorescente o perché usi l’aggettivo “medievale” come se fosse prezzemolo, beh, non lo sei.

Non sarai mai trasgressivo e ribelle come i santi.

Se li togli un attimo dalla posa santino (che fa comodo a molti cattolici) dove i santi appaiono mezzi smorti, i loro cuori selvaggi iniziano a stravolgerti l’esistenza e farti tremare le gambe dalla paura.

Questi ragazzetti sono imprevedibili, liberi, scandalosi, belli. Attraenti più di Derek di Grey’s Anatomy.

Se tu li lasci un po’ fare, ti iniziano a prendere a schiaffi. Prendono a schiaffi il cattolicesimo borghese da “rito vuoto”, la slealtà con cui baratti i tuoi desideri infiniti con robetta da quattro soldi (inseguendo il perché fanno tutti così), il buonismo spiritualoide da cuoricino glitterato. Come se Cristo, duemila anni fa, avesse fondato il Club della Gentilezza, invece di morire in croce per guarirci dal marciume e dallo schifo che ci portiamo dentro.

Ancora non è chiaro? I santi spaccano, sono dei tosti veri!

Io ho diciassette anni e mentre tutto il mondo mi offre “bocconcini Bio senza conservanti con latte da mucche pettinate con cura ogni giorno”, in realtà mi sento una gattaccia affamata di **vita**, di **amore roccioso** e **cose vere, spese, vive**.

Chiara d’Assisi a diciotto anni (ripeto, diciotto) scappò di casa di notte, si fece tagliare i capelli lunghi e setosi da pubblicità Pantene, vendette la dote, tutto mentre il padre la inseguiva dappertutto a cavallo, arrabbiatissimo (chiudi gli occhi per un secondo e immagina la storia al giorno d’oggi).

Un martire cantava e saltellava mentre andava verso il Colosseo dove i romani, di lì a poco, l’avrebbero fatto sbranare da belve feroci. Ed era felice.

Giovanni Paolo II si ricordava del volto di tutte le persone che incontrava, anche se solo per un secondo.

L’assassino di don Pino Puglisi non riesce a togliersi lo sguardo bruciante di 2P dalla testa e infatti ha cambiato vita. È il brillio degli occhi di un secondo, che fa impressione a un sicario della mafia.

E io dico, chi ha colpito chi? Chi ha vinto? Come fanno sempre a vincere queste donne e uomini? Quando l’ho scoperto mi è venuta l’orticaria, un fastidio, una paura da cani. Chi c’è sotto?

La verità è che lo sguardo di Cristo ti rimane appiccicato addosso peggio della Vinavil, anche del Super Attak. Lo sai che non è come tutti gli altri. È peggio di quei braccialetti che ti danno ai villaggi vacanze, che non si tolgono manco se ti stacchi la mano.

I santi sono i veri vincenti, e non gli sfigati della situazione.

E allora ho capito: io non la voglio una felicità piatta. È robaccia. È di una noia mortale. È di una piccolezza insopportabile e logorante. È il peggio del peggio che c'è. È da gentaglia che va al fiume per cambiare l'oro in stagno, come canterebbe De Gregori.

E se dici che a te questo basta, io non ti credo, tanto poi se parte la canzone romantica che dice "io ti amo infinitamente", alzi il livello dei mari di chilometri per la quantità di lacrime versate.

Io non voglio essere una persona moderna, io voglio essere una persona **eterna**. Io voglio uno sguardo che cambia il mondo, un cuore così **selvaggio**, così **libero**, così **bello**.

Niente di zuccheroso e mieloso da far venire da vomitare, non un insensato andrà tutto bene, ripetuto fino allo sfinimento.

La santità è roba seria. San Francesco non era un hippie pacifista senza cervello. Era uno che prima di essere santo voleva fare il cavaliere e che aveva tutto, ma si sentiva vuoto lo stesso.

Se ti autoconvinci che la vita sia tutto qui, mentre il tuo cuore è un disastro, forse manca qualcosa. Leopardi, infatti, non era pessimista, ma solo il più realista di tutti. Perché, o Cristo salva, o non serve. O è niente, o è tutto. Non può essere uno dei tanti gusti che trovi in gelateria.

O Dio è il cono, o è inutile e puoi anche non andarci in chiesa.

"Ma io così...", "ma no, perché...". Blablabla. Solo muffa!

Essere santi non è roba da perfezionisti, anzi! I santi sono come quelli che vanno dalla sarta con quattro stracci, e mentre il mondo li assembla e crea un costume da Arlecchino, con quel poco Dio ti fabbrica un vestito da sera strepitoso (magari anche con lo spacco).

E tutti si chiedono: "Ma come ha fatto?!".

E i santi rispondono: "Boh, glieli ho solo dati tutti!".

Insomma, per me i santi sono l'hot topic che dovrebbe essere sulla bocca di tutti. Loro ci mostrano, come veri #spiritiguida, quanto spaziale – irripetibile – felice – bella – grande – piena, possa essere la nostra vita.

Perché, in fondo, **la nostra patria è la pienezza della vita.**

*Buona lettura... ma ancora di più Buon Oratorio Estivo,
chissà mai che per tutti sia,
non la ripetizione di un passato
almeno "un po' ritrovato",
ma realmente un nuovo inizio....
...e soprattutto per noi adulti!
Ciao, grazie, don Ivano.*

L'Arcivescovo: La preghiera degli animatori

Come gli animatori pregano

Gesù, amico, fratello, maestro, Signore!

Donami il tuo Spirito: senza di te non possiamo fare nulla!

Rimani sempre con me, con noi!

Perciò ti rivolgiamo la preghiera del quando e del dove.

Quando

Quando i giorni sono lieti e gli amici sono vicini, rimani con noi: insegnaci a essere umili e grati.

Quando siamo stanchi e delusi e tutto ci sembra contro, rimani con noi: donaci forza e fiducia.

Quando tra i ragazzi ci sentiamo importanti e quando ci sentiamo inutili e incapaci, rimani con noi: sostieni il nostro impegno.

Quando tra noi ci sono gelosie, invidie, divisioni, rimani con noi: semina perdono, benevolenza e pace.

Quando abbiamo bisogno di risposte e di aiuto, rimani con noi: mandaci un angelo, donaci un amico.

Quando l'oratorio inizia e quando finisce, rimani con noi: la nostra libertà si compie nel dono, tutta la nostra vita sia risposta alla tua chiamata, sia vocazione.

Dove

Dove siamo attesi e stimati, dove incontriamo indifferenza, rimani con noi: siamo tuoi testimoni.

Dove ci sono tristezze e lacrime, rimani con noi: seminiamo sorrisi.

Dove ci sono feste e bella compagnia, rimani con noi: condividiamo i doni e la gioia.

Dove c'è bisogno di aiuto, rimani con noi: non ci trattenga la pigrizia o l'imbarazzo.

Dove le strade si dividono e dobbiamo scegliere, rimani con noi: guidaci sul giusto cammino, tu che sei la via, la verità, la vita. Amen.

Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano



Oratorio estivo

Gli oratori estivi riaprono con il grido «Hurrà», che esprime tutta la gioia che può venire dai ragazzi che da mesi sono costretti a casa, privati di ogni relazione vitale. In tempi non sospetti la Fom aveva deciso di dedicare l'oratorio estivo 2021 al tema del

gioco, ignorando che il Covid avrebbe stravolto tutto.

Da qualche settimana percepisco tanta richiesta e tanta attesa sull'esperienza estiva. Ognuno chiede per un motivo diverso ma rimane interessante che, di solito, chiede alla comunità cristiana. Questo ci chiama a convertire lo sguardo.

Quello che partirà tra poche settimane lo chiamiamo **oratorio estivo**.

È oratorio (nome che deriva dal latino orare ovvero pregare, quindi luogo dove si prega ovvero si sperimenta la presenza di Dio nella storia) perché in esso, anche nel tempo estivo, si ha il desiderio di vivere nella stessa maniera con cui Gesù ha vissuto con gli apostoli: con amicizia.

Questo è il metodo che viviamo in oratorio: Lui, Gesù. E vivere così, vuol dire fare esperienza continua dell'esperienza di Dio nella storia, nella propria storia, proprio come accadde agli apostoli con Gesù.

Ed è estivo, o feriale, non semplicemente perché avviene in estate, o nei giorni feriali, ma perché dice di essere parte di un'esperienza molto più ampia. È esperienza di tutto l'anno, è esperienza che ha un luogo ma che imprime la capacità di riconoscere che lo Spirito Santo plasma continuamente la vita, ovunque essa si da; un luogo che insegna a riconoscere questa Presenza e a seguirla, dovunque.

Infine è oratorio **perché c'è una comunità che lo abita**, la Chiesa, ovvero gente (tutti e chiunque) che ha come criterio dello stare lì la comunione, ovvero che Uno, Gesù, ci ha chiamato lì tutti (sia chi ne ha coscienza sia chi no) prima e che prima viene questa chiamata e che quindi le differenze sono un dono perché espressione della multiforme grazia di Dio. Ecco il miracolo che travolge il mondo: gente estranea si tratta come fratelli.

Tornando al tema dell'Oratorio estivo, lo slogan "Hurrà" è perfetto, esprime «gioia, entusiasmo e voglia di vivere».

«Attraverso il gioco i ragazzi iniziano a respirare la gioia della comunità cristiana, la "gioia del Vangelo", che è annuncio di gioia e di speranza.

Ed è proprio il Vangelo a darci una speranza nuova che, nel tempo che stiamo vivendo, diventa fondamentale ed è una testimonianza bellissima per i ragazzi e le ragazze che frequentano i nostri oratori».

Il tema del gioco è affrontato in tutte le sue dimensioni, perché in oratorio il gioco non è mai solo divertimento, fine a se stesso, ma ci rivela chi siamo e giocando impariamo a conoscere la realtà.

Il gioco è l'espressione spontanea della nostra vivacità, della nostra gioia e voglia di vivere. In oratorio si gioca proprio per questo: è un'esperienza che ci educa alla vita.

Dietro al gioco in oratorio c'è una comunità che prepara e che si mette in gioco, che si mette al servizio dei più piccoli, facendoli giocare, facendoli divertire: anche quest'anno un nutrito gruppo di animatori preparati dai loro educatori e dai responsabili Laura e don Simone, è pronto a partire e a mettersi in gioco. E questo fa davvero la differenza, perciò giocare in oratorio ha un valore aggiunto. **L'oratorio diventa scuola di vita.**

Non solo. Il gioco in oratorio dà protagonismo e responsabilità. Lo stile dell'animazione non è semplicemente quello di divertire, ma di rendere protagonisti di ciò che sta capitando.

E alla fine il gioco lancia un messaggio: ***la vita diventa bella e divertente nella misura in cui ti metti in gioco! Si scopre allora che la vita è piacevole anche se a volte dobbiamo attraversare momenti difficili.***

Dopo un anno così complicato, c'è davvero molta attesa e voglia di ricominciare. Certo, l'oratorio è sempre lo stesso, la sua proposta non cambia, ma sta cambiando l'atteggiamento della comunità cristiana, consapevole della situazione di grave crisi che gli adolescenti stanno attraversando, per questo c'è ancora più bisogno di ascolto e di accoglienza incondizionata. C'è bisogno di comunità adulte che si giochino con gli adolescenti, capaci di dare loro stima e valore: ecco perché nelle scorse domeniche l'appello alla disponibilità e collaborazione, che ha avuto una risposta in nuovi adulti che si sono proposti. Noi ci giochiamo. Noi ci siamo.

Questo chiediamo di continuare a vivere, per grazia di Dio anche questa estate. ***E per quest'opera ciascuno potrà dare quello che può: chi ha scelto e sceglierà di dare tempo (adolescenti e adulti), chi non può ma vorrebbe e che con la sua preghiera sosterrà l'opera di molti (soprattutto i nostri anziani ed ammalati) per il fatto decisivo: dire la bellezza e la felicità di una vita in Cristo.***

Don Gi

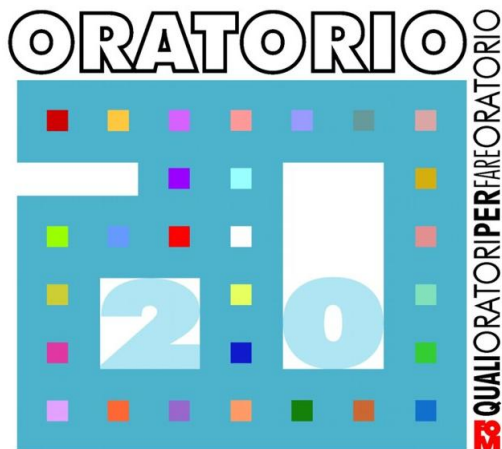
PROGETTO EDUCATIVO ORATORIO 2020-2021

PARTE A: *I fondamenti, i valori, i principi*

ICONA EVANGELICA: *La chiamata di Pietro* (Lc 5, 4b-11)

Gesù disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». **5** Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». **6** Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. **7** Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. **8** Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». **9** Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». **11** E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Gesù ci ama nella nostra unicità, ci conosce e chiama tutti per nome. Gesù ci invita a seguirlo, ad avere coraggio e a mettere in gioco tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo (talenti e limiti) per lavorare insieme alla realizzazione del suo disegno di salvezza. Nella quotidianità della nostra vita e nella pochezza di ciò che siamo, Gesù ci vuole testimoni autentici e gioiosi del suo amore. Avendo fede in Lui, superando ogni nostra paura e incertezza, vogliamo seguirlo sulla via dell'amore. La testimonianza della comunità adulta sarà fondamentale: essa cercherà di vivere con impegno e con coerenza l'esperienza di fede, con il desiderio di trasmetterla alle



nuove generazioni. La nostra comunità cristiana, attraverso gli oratori, animata dallo spirito del servizio evangelico, vuole impegnarsi per il bene di tutti, in modo particolare dei ragazzi e dei giovani, sentendosi da Gesù chiamata e inviata.

DECALOGO - PARTENDO DALLE PAROLE CHIAVE...

1. FEDE, SPERANZA E CARITA'

La comunità cristiana, attraverso l'oratorio quale luogo di accoglienza e di vita quotidiana, trasmette l'insegnamento e lo stile di Gesù alle nuove generazioni.

2. ACCOGLIENZA

I nostri oratori vogliono essere case accoglienti, luoghi di incontro, di ascolto, di aiuto, di preghiera e di servizio per tutte le persone, di ogni fascia d'età e di ogni provenienza; in particolare vogliamo prenderci a cuore con uno sguardo attento e premuroso coloro che si trovano in situazioni di maggior difficoltà.

3. COLLABORAZIONE

L'oratorio, come luogo di relazioni autentiche, vuole favorire la collaborazione tra le diverse persone e i diversi gruppi, per l'edificazione della comunità.

4. DIOCESANITA'

Il nostro oratorio desidera vivere e coltivare la sua appartenenza alla chiesa diocesana, intesa come l'orizzonte più ampio della missione universale della Chiesa.

5. VOCAZIONE E SANTITA'

L'oratorio vuole avvicinare ed accompagnare in modo particolare i giovani nella propria ricerca vocazionale.

6. GIOIA

L'oratorio vuole essere un luogo in cui riscoprirsi capaci di gioire e di entusiasinarsi anche per le piccole cose.

7. SERVIZIO

All'interno dell'oratorio ciascuno è chiamato a vivere il proprio "fare" nella logica del servizio, animato dallo spirito del dono e della gratuità.

8. COMUNITA' EDUCANTE

L'oratorio si apre al territorio favorendo forme di collaborazione con le varie realtà educative.

9. SPORT

L'oratorio riconosce nell'attività sportiva un ulteriore strumento educativo per la crescita integrale e armonica delle nuove generazioni.

10. "RAMPA DI LANCIO"

L'oratorio come palestra di vita in cui si impara a vivere come testimoni nel mondo.

PARTE B - Passi di ripartenza ...

Durante i mesi di Pandemia, la chiusura totale o/e le attività parziali di alcuni periodi, ci hanno fatto riflettere molto sul valore e il significato dei nostri oratori. Abbiamo riscoperto l'essenziale della missione educativa dell'oratorio e l'emergenza spirituale, sociale, educativa e pastorale che la pandemia ha generato ci ha spinti a riflettere sui passi della ripartenza. *Non vogliamo tornare a vivere l'oratorio come prima, ma meglio di prima:* ovvero desideriamo che i nostri oratori siano segno di una novità nella ripresa.

Il passo di ripartenza è per noi la **RELAZIONE CON GESU' E TRA DI NOI, COMUNITA' CRISTIANA**, vista come luogo sorgivo da cui sgorga tutto il resto. Una relazione vera, integrale e reale che non vogliamo mai dare per scontata. Ritornare alla relazione con Gesù che nasce dalla partecipazione autentica ai sacramenti, ritornare ad una "rete" di relazioni più vere tra noi, capaci di essere testimonianza per tutti. Vorremmo evitare di ripartire dimenticandoci l'essenziale e vorremmo evitare di ritornare a fare "tante cose" come prima, ma "vivere tutto quello che ci sarà" centrandolo sulla relazione fondamentale. Inoltre, pur apprezzando l'utilità delle nuove modalità online sperimentate, vorremmo far tesoro dell'esperienza dei grandi limiti che queste tecnologie hanno nella dinamica della relazione cristiana. Non vogliamo abituarci a questa modalità ma tornare al valore vero delle nostre relazioni in termini di tempo, qualità ma soprattutto nella logica del Dono e dell'Amore.



celebrazione ANNIVERSARI di Matrimonio – DOMENICA 20 GIUGNO nella S. Messa delle 10.30



**APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA
E COMUNITA' PASTORALE**



DOMENICA 13 GIUGNO – III ^ DOPO PENTECOSTE

Ore 10.30 S. Messa con MANDATO ANIMATORI dell'oratorio feriale.
CELEBRA DON SIMONE

LUNEDI' 14 GIUGNO: INIZIO ORATORIO FERIALE

SABATO 19 GIUGNO –SS. PROTASO E GERVASO

Ore 9.00 -10.00 confessioni; ore 15.00-18.00 confessioni con Padre Franco

DOMENICA 20 GIUGNO – IV ^ DOPO PENTECOSTE

Ore 10.30 S. Messa degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

* * * * *



A conclusione dell' itinerario formativo di Azione Cattolica Adulti, che ci ha guidati in questo anno sociale, è previsto un incontro di Comunità Pastorale in presenza

DOMENICA 20 GIUGNO alle ore 16.30

presso l'oratorio di Sovico

Programma:

Pregliera e Intervento di Tomaso Ajroldi (Vice Presidente Diocesano, Responsabile Adulti) sulla quinta e ultima tappa

Condivisione dei partecipanti

Saluto / augurio di una buona estate e un arrivederci a settembre

Momento conviviale.

Vi aspettiamo tutti.

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Anche se sono un po' diminuite, soprattutto quelle festive, non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa, vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

In questa settimana:

Offerte Messe feriali € 249,87 - Offerte Lumini € 611,14

Offerte Messe domenicali (6 giugno 2021) € 889,11

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 570,00

Offerte Maria Ausiliatrice € 89,00 Offerte per Dominic € 95,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albate



don Giuseppe Maggioni - Vicario Parrocchiale

Piazza V. Emanuele II, 13 - tel. 039.2013242

don Carlo Gussoni - Sacerdote residente

Piazza V. Emanuele II, 12 - tel. 039.2012369

UFFICIO PARROCCHIALE - Piazza V. Emanuele II, 13

Da lunedì a sabato ore 9.00-11.00 / Martedì e mercoledì 17.00-19.00

Telefono e fax 039.2013242 Sito Web: www.parrocchiadisovico.it

Mail: parrocchiadisovico@libero.it

ORATORIO SAN GIUSEPPE - Piazza A. Riva, 3

Telefono segreteria 039.2011847 → per orari segreteria ... a seguire

www.parrocchiadisovico.it / parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - Via Baracca, 16

Martedì: 15.00-17.00

Giovedì: 20.00-22.00

Telefono 039.6771756

SUORE ANCELLE DELLA CARITA' - Piazza A. Riva, 6

Telefono 039.2011020

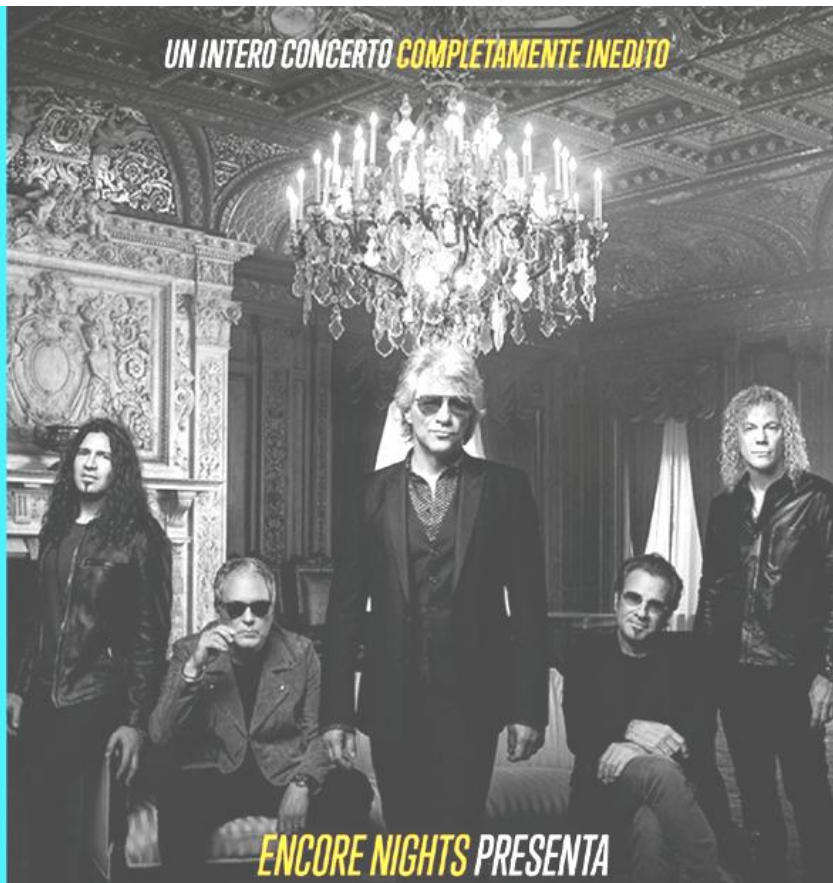




Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
www.cinemasovico.it
info@cinemasovico.it

Cinema **NUOVO** SOVICO

UN INTERO CONCERTO **COMPLETAMENTE INEDITO**



ENCORE NIGHTS PRESENTA

BON JOVI

AL CINEMA

SOLO IL 10-11-12-13 GIUGNO
 BIGLIETTI DISPONIBILI SU NEXODIGITAL.IT

TRAFALGAR
RELEASING

ENCORE

mymovies.it



RADIO CAPITAL



GIO 10 ORE 21.15 - VEN 11 ORE 21.15
SAB 12 ORE 21.15 - DOM 13 ORE 18.30/21.15

ORATORIO ESTIVO 2021

ORATORIO S. GIUSEPPE - PARROCCHIA CRISTO RE

Carissimi genitori,

da **GIOVEDÌ 3 GIUGNO alle ore 20,00** si sono aperte su **SANSONE** le **iscrizioni all'oratorio estivo 2021 - Hurrà!**

Riportiamo ancora alcune indicazioni: **PER ISCRIVERSI è necessario aver caricato sul proprio profilo di Sansone il CREDITO corrispondente alle QUOTE delle settimane a cui si desidera iscriversi**

QUOTE PER CIASCUNA SETTIMANA

- Mattino: € 5,00

- Pomeriggio € 10,00



Procedura di ISCRIZIONE:

- **Accesso al sistema informatico Sansone** attraverso le proprie credenziali
- Icona: **ISCRIZIONE ALLE ATTIVITA'**
- Sede: **ORATORIO S. GIUSEPPE - SOVICO**
- Cliccare sulla **freccia GIALLA DELLE ATTIVITA'** a cui ci si vuole iscrivere e **CONFERMARE** l'iscrizione con il **quadrato BLU "ISCRIVI"** in basso a destra. Se l'iscrizione è andata a buon fine, la freccia gialla sarà diventata una **spunta verde**.

ATTENZIONE: aver caricato il credito non significa essere iscritti all'oratorio estivo. Bisogna portare a termine la procedura qui sopra, in quanto poi i gruppi, gli spazi e le attività verranno organizzate **ESCLUSIVAMENTE PER I BAMBINI E RAGAZZI CHE RISULTANO REGOLARMENTE ISCRITTI** entro i termini di scadenza.

*****CHIUSURA ISCRIZIONI**

Le iscrizioni per ciascuna settimana saranno **APERTE FINO AD ESAURIMENTO POSTI** ma **comunque non oltre le ore 20,00 del giovedì precedente**, in quanto poi verranno istituiti i gruppi settimanali (chiamati BOLLE) con gli animatori e i responsabili maggiorenni.

Nello specifico:

- **CHIUSURA ISCRIZIONI 1^ settimana:** Giovedì 10 giugno ore 20,00
- **CHIUSURA ISCRIZIONI 2^ settimana:** Giovedì 17 giugno ore 20,00
- **CHIUSURA ISCRIZIONI 3^ settimana:** Giovedì 24 giugno ore 20,00
- **CHIUSURA ISCRIZIONI 4^ settimana:** Giovedì 1 luglio ore 20,00
- **CHIUSURA ISCRIZIONI 5^ settimana:** Giovedì 8 luglio ore 20,00

*****PRANZO AL SACCO**

L'iscrizione (gratuita) al PRANZO AL SACCO può essere effettuata solo dai bambini dalla 1^ alla 4^ elementare che hanno frequentato il mattino.

Il sistema Sansone permette l'iscrizione quotidiana al PRANZO AL SACCO solo dopo aver iscritto il/la bambino/a al mattino della stessa settimana.

Le iscrizioni saranno aperte fino alle ore 9,00 del giorno stesso.

Durante il pranzo al sacco è possibile acquistare al bar da bere (acqua o bibite) e le patatine.

*****MAGLIETTE →** La quota di iscrizione ad una o più settimane dà diritto ad una bellissima maglietta HURRA! *Le magliette si possono ritirare PRIMA DI LUNEDÌ 14 GIUGNO durante gli orari di apertura della segreteria, anche da parte di chi ha effettuato il credito tramite Paypal.*

*****ATTIVITA' DEL MATTINO → Programma specifico del mattino:**

ore 9.30-10.00: ingresso e triage

ore 10.00: preghiera

ore 10.15: giochi organizzati (lunedì); laboratori (martedì e giovedì);
compiti (mercoledì e venerdì)

ore 12.00: uscita

*****ATTIVITA' DEL POMERIGGIO**

Programma specifico del pomeriggio (per entrambe le fasce):

triage e accoglienza

animazione (balli di gruppo)

preghiera

giochi merenda

classifica uscita

**TUTTE LE ATTIVITA'
SARANNO
ORGANIZZATE
RISPETTANDO LA
SUDDIVISIONE DEI
GRUPPI SETTIMANALI E
TUTTE LE INDICAZIONI
DEI PROTOCOLLI
GOVERNATIVI E
DIOCESANI EMANATI
DALL'AVVOCATURA
DELLA CURIA DI MILANO**

